

Oggi mettiamo insieme le **RELAZIONI TRA PAROLE** con la **VARIAZIONE DIATOPICA**

VARIAZIONE DIATOPICA = il cambiamento del linguaggio attraverso il parametro della provenienza geografica di chi parla e scrive.

Un esempio della variazione diatopica dell'italiano è costituito dai geosinonimi e geomonimi, quindi le relazioni di sinonimia e omonimia che vengono collegate alla variazione diatopica (geo = luogo)

GEOSINONIMI: Sinonimi (parole con stesso significato ma diverso significante) che dipendono dalla variazione diatopica/marcati in diatopia (distribuiti in aree geografiche diverse)

Es. *cocomero-anguria-melone* oppure *acquaio* (Toscana con una certa fortuna in altre zone, ma ormai nello standard soppiantato da *lavandino*) - *secchiaro* (zona veneta) - *scafa* (zona emiliana) - *sciacquaturu* (zona marchigiana/abruzzese)

Es. Mappa dei geosinonimi di *ragazzo* = *toso* (Lombardia) - *tosofio* (Veneto) - *guaglione* (Campania) - *bardasso* (Umbria) - *quatrano* (Abruzzo) - *ragazzino* (Lazio) - *caruso/picciotto* (Sicilia), ma ce ne possono essere molti altri, es. *mulo* (Trieste), *fiol* (Friuli), *pizzuccheddu* (Sardegna).

N.B. Questo discorso deve valere solo per la lingua italiana che varia attraverso lo spazio/provenienza geografica. Dobbiamo stare attenti ai dialetti che invece sono lingue diverse dall'italiano!

GEOMONIMI = Omonimi (parole con stesso significante ma diverso significato) che dipendono dalla variazione diatopica/marcati in diatopia (distribuiti in aree geografiche diverse)

Es. *tovaglia* (per la tavola) può significare anche 'asciugamano' in alcune regioni del Sud, oppure *traversa* (parte superiore della porta di calcio/strada che ne incrocia un'altra) può significare anche 'grembiule' in alcune zone del Nord-Est.

Come per l'omonimia in generale, anche per la geomonimia il fatto che ci sia una coincidenza di significante può essere dovuto

- ad una etimologia ben precisa (es. *tovaglia* e *asciugamano* sono tutti panni / es. *attaccapanni* è sia un mobile dove si appendono i cappotti sia una grucciona, perché entrambi sono oggetti per attaccare panni / es. *canadese* 'tenda' o 'tuta', ma l'etimologia è sempre da Canada).
- a casualità. È un caso che la loro forma sia uguale. (es. in Piemonte c'è la parola *lea* che vuol dire 'viale', per alcune zone del Veneto invece significa 'fango' quindi i significati non c'entrano niente e anche l'etimologia è diversa)

Lessico nelle Indicazioni nazionali (2012):

Ogni bambino entra nella scuola primaria con un patrimonio lessicale diverso.

Primo compito dell'insegnante: rendersi conto di come è formato il lessico di ogni bambino (anche attraverso attività ludiche).

- Scopo: comprendere il livello di lessico (consistenza e tipologia) ed eventualmente correggerlo (guidarlo all'espansione del lessico → il lessico dei bambini si sta progressivamente impoverendo)
- Modalità: inizialmente bisogna consolidare un nucleo di vocaboli di base (fondamentali e di alto uso). In seguito sarà responsabilità comune di tutti gli insegnanti ampliare il patrimonio lessicale dell'alunno con parole-chiave legate alle varie discipline di studio.
- IMPORTANTE: fondamentale che i bambini imparino a consultare dizionari e repertori tradizionali e online.

E dal punto di vista della grammatica esplicita?

Oggetti di riflessione:

- Strutture sintattiche di frasi semplici e complesse
- Parti del discorso (categorie lessicali)
- Elementi di coesione (connettivi, pronomi, segni di interpunzione)
- Il lessico e la sua organizzazione
- Varietà dell'italiano più diffuse

La riflessione privilegia il livello lessicale-semantico e si attua a partire dai testi orali e scritti degli allievi.

Gli elementi morfologici, sintattici, semantici e testuali (introdotti attraverso riflessioni sull'uso) devono essere ripresi ciclicamente per poter consolidare i concetti centrali.

Il ruolo più significativo della riflessione sulla lingua è quello **metacognitivo**: sviluppare le capacità di categorizzare, connettere, analizzare, indurre e dedurre.

La riflessione riguarda anche il lessico, di cui verranno spiegate e definite le caratteristiche fondamentali:

- Le relazioni di significato
- I meccanismi di formazione delle parole

Traguardi:

Classe terza:

- Comprendere in brevi testi il significato di parole sconosciute in base al contesto e conoscenza delle famiglie di parole
- Ampliare il patrimonio lessicale grazie ad esperienze scolastiche ed extrascolastiche
- Usare in modo corretto le parole apprese
- Effettuare semplici ricerche su parole ed espressioni presenti nei testi

Classe quinta:

Per lo sviluppo di competenze:

- Conoscere e capire i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso.

- Capire e utilizzare i termini più frequenti legati alle discipline di studio
- Riflettere sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche del lessico
- Riconoscere che le scelte linguistiche variano in base alle situazioni comunicative

Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo:

- Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello di alto uso)
- Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura
- Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo.
- Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato
- Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio
- Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sugli usi della lingua:

- Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico)

ESERCIZI SUL LESSICO:

1. A quale LESSEMA sono riconducibili le seguenti parole?

ASTUCCI = **ASTUCCIO** (è sostantivo quindi prendiamo il singolare perché il genere è dato)

ARTIGIANI = **ARTIGIANO** (è sostantivo quindi prendiamo il singolare maschile perché il genere è già noto)

CONVENZIONALI = **CONVENZIONALE** (è aggettivo quindi prendiamo il singolare, e non c'è differenza tra maschile e femminile)

SUPERANDO = **SUPERARE** (è verbo quindi si prende l'infinito)

FOSSIMO = **ESSERE** (è verbo quindi si prende l'infinito)

LESSEMA = unità di analisi fondamentale del lessico che coincide con il maschile singolare dei sostantivi, il maschile singolare degli aggettivi e l'infinito per i verbi.

Tutte le parole derivate sono parole che si trovano nel dizionario (es. il lessema di *convenzionali* è *convenzionale* e non *convenzione*)

Solo gli alterati non formano parole nuove (es. *astuccino* non c'è nel dizionario) = in questo caso il lessema è la parola di partenza (*astuccio*)

In questo esercizio basta mettere il lessema (non serve anche scrivere aggettivo/sostantivo/verbo).

2. Quale RELAZIONE intrattengono le seguenti coppie di parole?

MANIGLIA – PORTA = **OLONIMIA/MERONIMIA** (maniglia = meronimo / porta = olonimo)

ASSUEFARSI – ABITUARSI = **SINONIMIA** (hanno più o meno lo stesso significato) non serve distinguere tra parziale/relativa e assoluta ma scriverlo non è sbagliato. In questo caso è relativa perché si usano in situazioni abbastanza diverse.

SENSO – TATTO = **IPERONIMIA/IPONIMIA** (senso = iperonimo / tatto = iponimo)

FERVIDO – ARDENTE = **SINONIMIA**

FACOLTOSO – INDIGENTE = **ANTONIMIA** (facoltoso = ricco / indigente = misero). Non serve distinguere tra grammaticale, lessicale, graduabile etc., ma scriverlo non è errore.

PARTE s.f. – PARTE (verbo *partire*, III pers. sing. indicativo presente) = **OMONIMIA**

MANDARINO – SPICCHIO = **OLONIMIA/MERONIMIA** (mandarino = olonimo / spicchio = meronimo)